

DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA MANIFESTAZIONE PER LA "CONF. FEDERICA" APPROVATO ALL'UNANIMITA' - PORTO TOLLE, 13 - 5 - 80

=====

Le lavoratrici e i lavoratori della "Confezioni Federica", quelli artigiani del settore abbigliamento del Comune di Porto Tolle, che oggi effettuano 4 ore di Sciopero, e i Consigli di Fabbrica delle altre Aziende industriali del Basso Polesine, congiuntamente riuniti in Manifestazione:

D E N U N C I A N O

con forza l'inqualificabile atteggiamento dell'Azienda che senza preventivo avvertimento ai lavoratori, disertando per 3 volte gli incontri già concordati e convocati dall'Ufficio Provinciale del Lavoro ignorando le pressanti richieste di chiarimenti da parte del Comune di Porto Tolle e del Consorzio di Sviluppo del Polesine, ha deciso, senza consultare e senza discutere, di licenziare tutti i dipendenti della "Confezioni Federica".

S I O P P O N G O N O

all'arrogante logica padronale di penalizzare sempre e solo i lavoratori, scaricando sui posti di lavoro gli errori di gestione, la mancanza di serietà imprenditoriale oppure le conseguenze di oscure manovre finanziarie ben calcolate da parte di personaggi senza scrupoli interessati solo a speculare.

R I F I U T A N O

perchè letale all'economia Polesana la scelta di fare investimenti nel nostro territorio e di dare occupazione solo finchè c'è possibilità di ottenere facile ricchezza attraverso i bassi salari e la grande offerta di forza-lavoro, per poi abbandonarci, nelle nostre fabbriche vuote, alla ricerca di altre terre e di altri lavoratori da sfruttare e da spremere.

C O N S T A T A N O N E G A T I V A M E N T E

che nel settore abbigliamento la chiusura delle fabbriche comporta soprattutto l'emarginazione occupazionale e sociale della donna; per essa l'unica alternativa di lavoro rimane quello precario, più sfruttato, più marginale, se non l'uscita definitiva dal lavoro legalizzato. Infatti la frantumazione e la polverizzazione del tessuto produttivo nel nostro territorio, per le confezioni, degrada e cade progressivamente dall'industria all'artigianato, ai "gruppi", al lavoro a domicilio; in un intreccio negativo in cui la lavoratrice subisce sfruttamento e precarietà, mancanza di professionalità e insicurezza occupazionale.

C H I E D O N O

pertanto al Comune di Porto Tolle, alle forze politiche, al Consorzio di Sviluppo, alla Provincia, alla Regione Veneto, di intervenire al più presto e di adoperarsi in ogni modo affinché i lavoratori licenziati della "Confezioni Federica" ritrovino il loro posto di lavoro nella loro fabbrica, sicuri che così la loro professionalità non andrà dispersa e saranno un punto serio di riferimento per tutti gli altri lavoratori che nel nostro territorio vivono sempre di più ai margini del lavoro legalizzato e contrattuale.

S O N O F E R M A M E N T E C O N V I N T I

che le battaglie dei lavoratori per avere una occupazione sicura, un salario dignitoso un sano ambiente di lavoro sono giuste costruttive e neces-